

5G e Turismo, Palazzo Rosso in 3D

Il 5G, cioè le reti di quinta generazione, consentiranno di collegare milioni di dispositivi in tutto il mondo ad alta velocità e con bassa latenza, permettendo la realizzazione di progetti avanzati nei settori delle smart technologies, l'internet of things, le smart city e le smart home di nuova generazione.

L'utilizzo di questa nuova connessione ad alta velocità coinvolgerà positivamente, nel prossimo futuro, anche la fruizione dei beni culturali, proponendosi di offrire nuove e più potenti soluzioni, soprattutto nell'ambito della visualizzazione virtuale immersiva.

Con queste premesse nasce un progetto promosso da Ericsson, Fastweb, Comune di Genova e Musei di Strada Nuova, che si propone di virtualizzare alcuni spazi di Palazzo Rosso attraverso soluzioni innovative, immersive, emozionali e persuasive.

Palazzo Rosso è ubicato nell'odierna via Garibaldi, la magnifica Strada Nuova rinascimentale e barocca dichiarata Patrimonio dell'Umanità UNESCO. L'intero asse viario di Strada Nuova, quartiere residenziale dell'aristocrazia genovese, è unico al mondo per qualità urbanistica e architettonica. Per il pittore Pietro Paolo Rubens gli edifici ubicati lungo questa strada divennero addirittura un modello di civiltà abitativa da proporre ai contemporanei.

Grazie alle potenzialità della connessione ad alta velocità garantita dal 5G, è stato possibile attivare modalità di fruizione on-line impossibili con altre tecnologie oggi disponibili. La prima innovazione importante è riferita all'immersività nella fruizione. L'intero percorso museale di Palazzo Rosso è stato mappato con panorami a 360°, ma con la differenza sostanziale dell'uso della stereoscopia su visore VR. Rispetto ai tradizionali "Virtual Tour" questa modalità di visualizzazione è estremamente realistica ed immersiva poiché permette all'utente di apprezzare la spazialità degli ambienti, la loro profondità. Un secondo interessante elemento, introdotto in questo progetto è l'ingresso di video esplicativi stereoscopici direttamente all'interno della piattaforma VR. L'utente visita le sale del Museo e riceve informazioni, ma in maniera immersiva, emozionale e persuasiva.

L'intero percorso esperienziale si conclude con un video 3D, destinato ad una fruizione passiva, che racconta in sintesi le tappe del lungo processo di trasformazione di un palazzo storico, che da residenza privata diventa museo pubblico. Una testimonianza di vita e di recupero funzionale che, dopo un lungo intervento di ripristino architettonico e restauro durato dal 1953 al 1961, fa riemergere un patrimonio culturale misconosciuto. Così, grazie alle nuove tecnologie su base 3D, è stato possibile far rivivere affreschi perduti, ambienti originali con i loro arredi, stucchi, decori, ma anche immergersi all'interno dei dipinti esposti nelle sale, per guardare oltre la tela e scoprire la ricchezza di un patrimonio ancora tutto da conoscere e valorizzare.